



La valutazione dei rischi in piscina ed il documento di autocontrollo nella provincia di Reggio Emilia

Tecnici di Prevenzione:

Per.Chim.Ind. Sghedoni Stefano

Dott. Macoretta Giovanni



Pericolo:

proprietà intrinseca di un oggetto, di un ambiente, di una situazione, intesa come la capacità di creare un potenziale danno.

Rischio: è la degenerazione di un pericolo, inteso come probabilità che un determinato evento dannoso si verifichi con conseguenze variabili dal lieve al grave, dal temporaneo al permanente.

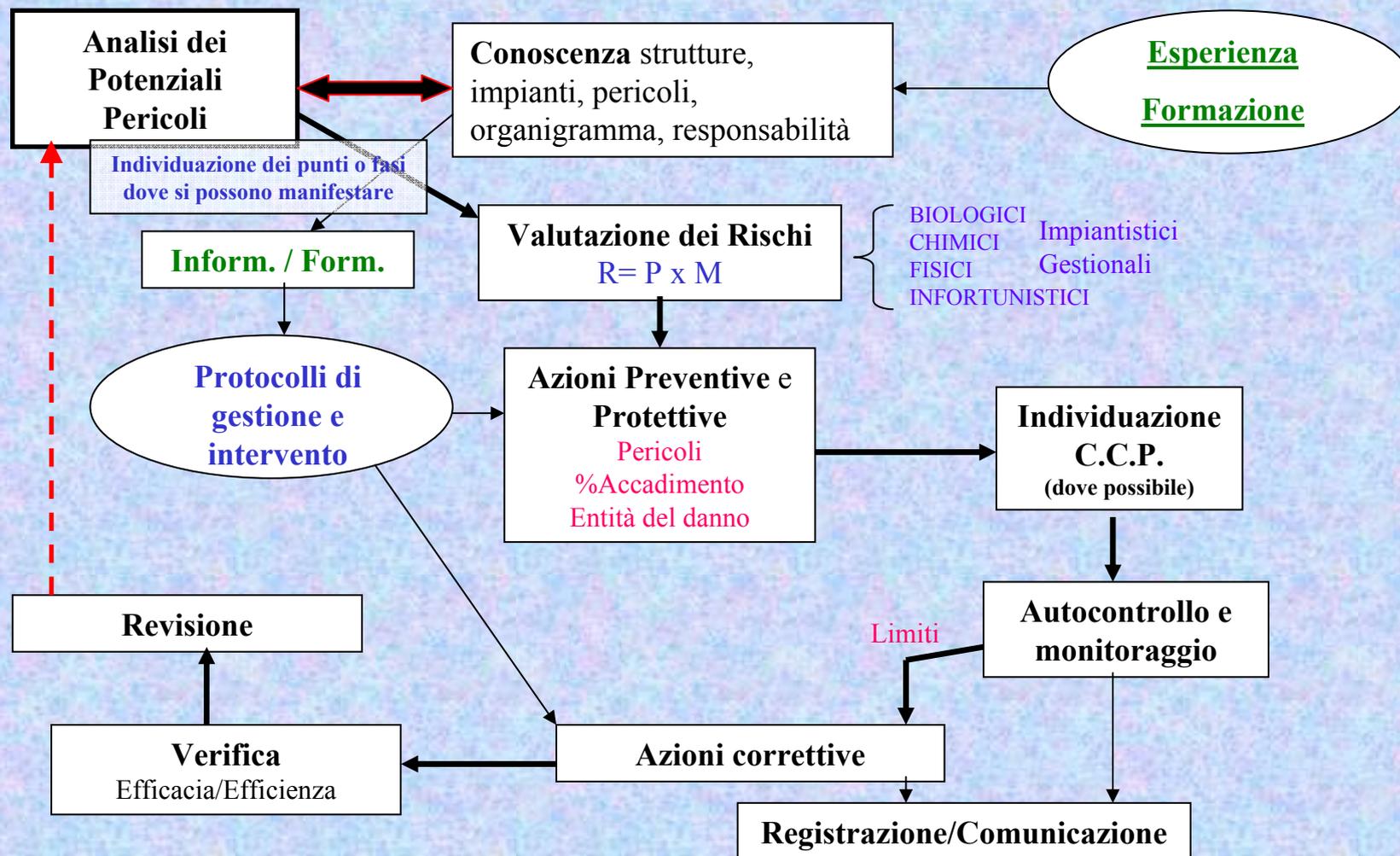


Punto di controllo critici (CCP):

punti critici che se mantenuti sotto controllo sono in grado di prevenire, eliminare o ridurre il rischio fino ai limiti accettabili;

Individuare i punti critici di controllo (CCP) vuole dire caratterizzare un punto, una fase od una procedura del processo dove può essere applicato il controllo su uno o più fattori (di natura fisica, come temperatura, Redox, U.R., o chimica, come pH, concentrazione del cloro, Isocianurati, ecc.) al fine di eliminare o minimizzare i rischi.

Valutazione dei rischi: quali modelli?





Cosa deve contenere un buon piano di autocontrollo?

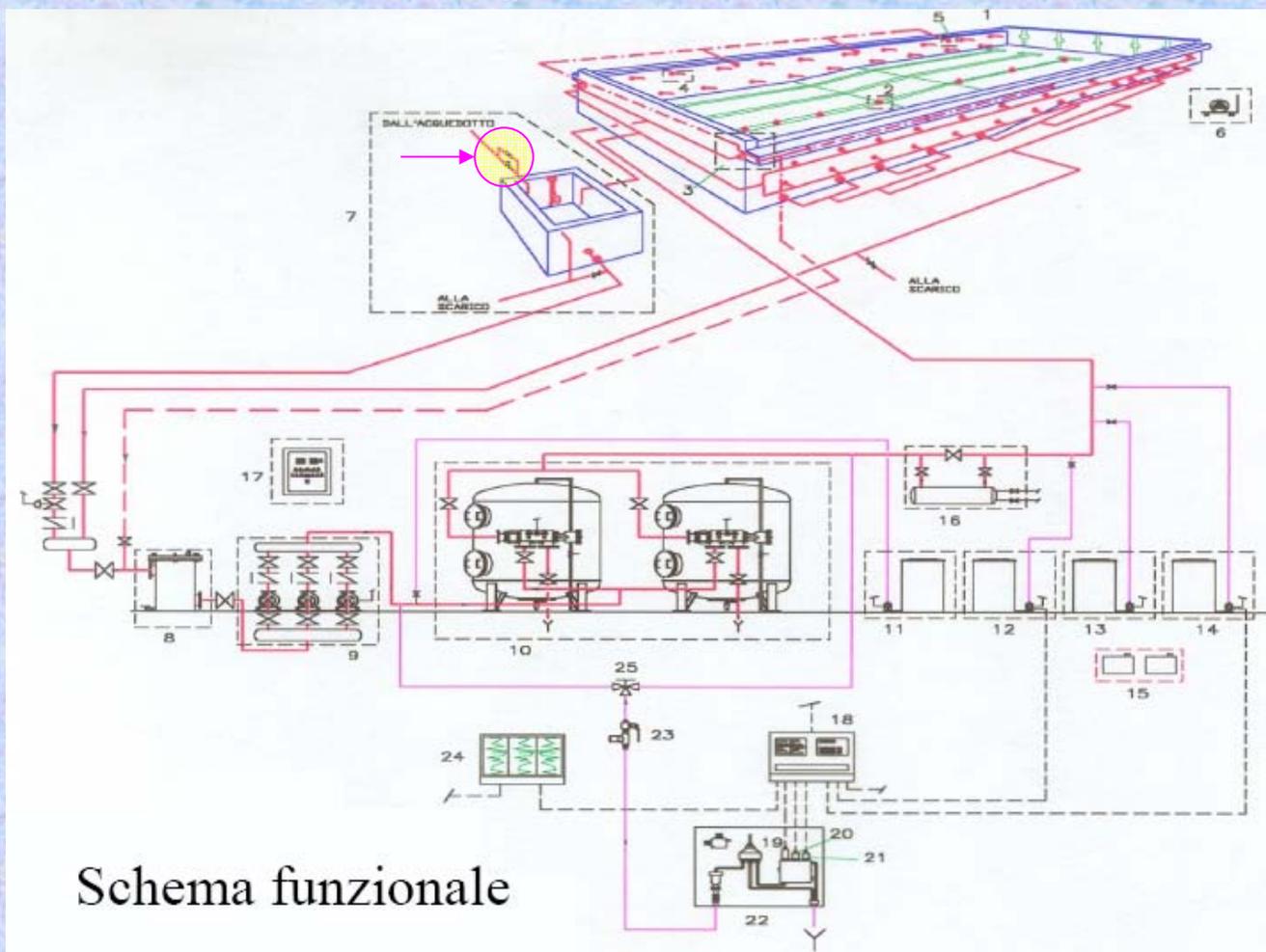
1. Introduzione tecnica descrittiva,
2. Descrizione del Team,
3. Diagramma di flusso dell'impianto sulle varie fasi dell'attività con individuazione dei pericoli e dei punti critici analizzati,
4. Analisi e descrizione dei pericoli e dei rischi,
5. Descrizione dei punti critici individuati,
6. Controllo dei punti critici,
7. Definizione delle azioni correttive,
8. Riesame periodico.



1- Introduzione descrittiva: generalità e dati tecnici

- **Anagrafica impianto:** ragione sociale, classificazione e tipologia piscina, capienza max struttura, n.max. frequentatori, n.max. spettatori.
- **Planimetria impianto e Lay-out:** quotato, con suddivisione aree, ev. attività ausiliarie, locali (spogliatoi, servizi ig., docce, infermeria, locali tecnici e di servizio, ecc..), relativa separazione dei percorsi (piedi calzati, piedi nudi), corridoi o elementi di accesso nel p.v. (parapetti, docce ingresso, vaschette nettapiedi), scalette d'ingresso, ecc..
- **Tabella con dati impianto:** (n.vasche, vasche di compenso, dimensioni, volumi, % reintegri, tipo approvvigionamento acqua, affluenza max. in vasca, U.T.A., ecc..)
- **Descrizione degli impianti tecnologici** (filtri, pompe, centraline, ecc..), **tipologia, dimensionamento e dati tecnici** (portate, velocità, caratteristiche, tempi di ricircolo, ecc..), **descrizione prodotti usati** (schede sicurezza)
- **Certificati autorizzatori:** Permesso a costruire, DIA, autorizz. agli scarichi, potabilità dei pozzi, ecc..

- **Schema funzionale dell'impianto, dall'approvvigionamento allo scarico con tutti gli elementi che lo costituiscono, redatto secondo simbologia UNI 9511 o UNICHIM.**





2- Descrizione del Team: organizzazione del personale e responsabilità interne

- **Organigramma generale**, con mansionario e responsabilità nell'azienda, (Assistenti bagnanti, addetti, personale),
- **Responsabile della piscina**, dati anagrafici e recapiti, attestazione possesso dei requisiti professionali e formazione,
- **Responsabile degli impianti**, dati anagrafici e recapiti, attestazione possesso dei requisiti professionali e formazione,
- **Documentazione relativa al personale** (attestati di abilitazione, attestati di formazione, brevetti ass. bagnanti, ecc.)

2- Descrizione del Team - per chi non si ricordasse:

Responsabile della piscina,

risponde del funzionamento della struttura dal punto di vista igienico-sanitario e della sicurezza dei frequentatori

cura l'aspetto igienico sanitario delle vasche e dei servizi della struttura

assicura il rispetto dei requisiti igienico ambientali

è responsabile della valutazione dei rischi chimici, fisici e microbiologici dell'impianto, dell'individuazione dei punti critici, della determinazione delle azioni correttive, della corretta esecuzione e dell'aggiornamento delle procedure di autocontrollo nel piano

Responsabile degli impianti tecnologici,

ha il compito di garantire il corretto funzionamento degli impianti:

centrale idrica ed impianti di trattamento dell'acqua,

centrale termica ed impianti di produzione acqua calda,

impianti elettrici ed antincendio,

impianti di riscaldamento, di ventilazione e di condizionamento dell'aria,

impianti di smaltimento delle acque e di depurazione,

impianti di sicurezza e di allarme.

Assistente bagnanti,

vigila ai fini della sicurezza sulle attività che si svolgono nelle vasche e negli spazi perimetrali

vigila sul rispetto del regolamento interno.

è persona abilitata alle operazioni di salvataggio e di primo soccorso

la sua presenza deve essere assicurata durante tutto l'orario di apertura



3- Diagramma di flusso: fasi di attività con individuazione dei potenziali pericoli ed i punti critici analizzati

- ***diagramma di flusso dell'attività/servizio del complesso piscina,***
- ***Indicazione o richiamo dei potenziali pericoli (chimici, fisici, biologici), valutati per ogni fase (secondo la procedura del punto 6 dell'Accordo del 2003 e del punto 5 della Delibera 1092),***
- ***Indicazione o richiamo dei punti critici di controllo individuati in ogni fase,***



4- Analisi e descrizione dei pericoli, dei rischi e dei punti critici: individuati nella propria struttura a seguito della valutazione dei rischi di piscina

- **Descrizione schematica dei pericoli individuati e dei rischi valutati**, (microbiologici, chimici, fisici, igienico-sanitari, infortunistici, ecc.), **che concorrono o possono concorrere alla sicurezza della piscina**,
- **indicazione delle misure preventive per ciascun pericolo individuato in ogni fase**,
- **individuazione dei Punti Critici di Controllo (CCP: ovvero un punto che consente un costante e immediato riscontro e una volta controllato permette di sorvegliare tutta la fase)**



5- Controllo dei punti critici: individuazione limiti, monitoraggi, registrazione

- **Indicare i limiti minimi e massimi stabiliti per ogni Punto Critico di Controllo**, (anche individuando range di sicurezza, di attenzione e di allarme)
- **Definire tipologia, frequenza e modalità dei controlli interni**, (indicando anche chi fa che cosa, con protocolli di gestione e di auto-controllo)
- **Definire dei monitoraggi periodici**, individuando le frequenze, la tipologia ed il personale o le strutture individuati per eseguirli,
- **Registrazione dei dati** (registri autocontrolli, verifiche, analisi, note, difformità, documenti, ecc..), **che devono essere disponibili in azienda per almeno 2 anni.**



REGISTRAZIONI

- *manutenzioni varie dei locali e aree coperte e scoperte, degli impianti (termoventilazione, trattamento acqua, idrotermosanitario, ecc.) e delle attrezzature presenti nella piscina*
- *difficoltà avvenute e conseguenti azioni correttive*
- *misurazione dei parametri chimici acqua in vasca*
- *misurazione dei dati microclimatici*
- *referti analitici di laboratorio compiuti sull'acqua di vasca*
- *referti analitici di laboratorio compiuti sull'acqua calda delle docce*
- *pulizie e sanitizzazione degli ambienti, attrezzature, ecc.*
- *eventuali accertamenti di potabilità dell'acqua di approvvigionamento*
- *corsi di formazione e aggiornamento professionale del personale*



6- Azioni correttive: interventi, comunicazioni, personale

- ***Definire prassi di interventi nei casi di difformità dal range stabilito (con specifici protocolli di intervento, senza trascurare imprevisti ed emergenze con maggior probabilità di accadimento)***
- ***Individuare il personale che deve intervenire per la soluzione del problema ed il ripristino delle condizioni ottimali, (adeguatamente formato ed informato),***
- ***Individuare le figure responsabili da attivare,***
- ***Definire protocolli gestionali sulle procedure da attivare nel caso di tempestiva comunicazione all'AUSL (in ottemperanza punto 6.6 Accordo 16/01/2003).***



PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

- *piano di manutenzione dei locali, impianti tecnici presenti in piscina e del trattamento acqua di balneazione nonché delle attrezzature e accessori, integrato con le condizioni di contratto qualora il servizio sia appaltato a ditte esterne*
- *piano di sanificazione (pulizia e disinfezione): dei locali e attrezzature, integrato con l'elenco dei prodotti utilizzati, schede di sicurezza, luogo di stoccaggio*
- *procedure di mantenimento del requisito di disinfezione dell'acqua di balneazione*
- *procedure di mantenimento del requisito di igienicità dell'acqua calda in uso alle docce*
- *piano di disinfestazione e derattizzazione*
- *redazione di un regolamento interno che contempli elementi di educazione sanitaria per gli utenti*

Regolamento di piscina:

Alcuni esempi:

REGOLAMENTO

- Prima di entrare in vasca fare la doccia con uso del sapone
- Per bagnarsi è obbligatorio l'uso della cuffia
- Utilizzare biancheria propria ed evitare l'uso promiscuo degli indumenti, delle scarpe, degli accappatoi
- È vietato entrare in acqua con ferite, abrasioni, verrucche, medicinali, cerotti
- È vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua
- È vietato fare tuffi
- ecc.... ecc...



REGOLAMENTO INTERNO

Educazione sanitaria.... alcuni elementi

- Per bagnarsi è obbligatorio l'uso della cuffia
- Prima di entrare in vasca l'utente deve sottoporsi ad una accurata doccia con uso del sapone prestando particolare cura alla pulizia delle ascelle e delle parti inguinali
- Le signore devono struccarsi il viso
- Ognuno deve essere in possesso della biancheria propria
- Evitare l'uso promiscuo degli indumenti comprese le ciabatte
- È vietato entrare in acqua in presenza di ferite, abrasioni, verrucche, medicinali, cerotti
- È vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua
- Prendere l'abitudine, prima di entrare in vasca di andare al gabinetto per non avvertire il bisogno in vasca
- Vietato fare tuffi se le dimensioni della vasca non lo consentono ecc.... ecc...

Meno informazioni di tipo amministrativo!!!!

Più informazioni di tipo igienico-sanitario!!!



7- Aggiornamento e revisione:

(indicare sul documento la data di approvazione ed il n° di revisione)

- *eventuali modifiche rispetto quanto dichiarato nel PIANO DI AUTOCONTROLLO devono seguire un appropriato aggiornamento anche solo per la parte interessata*
- *verifica periodica del PIANO DI AUTOCONTROLLO per accertare se lo stesso, così come strutturato, risponde ancora ai requisiti di sicurezza igienica richiesti e della sua reale applicazione nell'organizzazione interna.*

Il piano di autocontrollo è uno strumento attivo che contribuisce alla gestione ed al controllo delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza nelle strutture natatorie.

Perché la piscina possa rimanere un ambiente piacevole e rilassante, tutti gli operatori lo devono conoscere e vi devono partecipare attivamente !!!!!.....



Il piano di autocontrollo deve essere:

1_ specifico per singola realtà aziendale

No prestampati! No fotocopie! No valutato da estranei!

2_ semplice, essenziale ed economicamente compatibile con le dimensioni aziendali

No documenti lunghi e ridondanti! Si suddivisione in capitoli!

3_ parte integrante del sistema di gestione, dell'organizzazione e della formazione azienda

No dimenticato in un cassetto come inutile onere burocratico!

4_ reale, conosciuto, applicato e revisionato costantemente.

Scrivere ciò che si deve fare! Fare ciò che si è scritto!

BIBLIOGRAFIA:

Italia. 16 gennaio 2003. **Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano** “*Disciplina interregionale delle piscine in attuazione dell’Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 16 gennaio 2003*”

Emilia Romagna. 18 luglio 2005. **Deliberazione di Giunta Regionale** “*Disciplina regionale: aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio*”

Istituto Superiore di Sanità Roma 2007. “*Piscine ad uso natatorio: aspetti igienico-sanitari e gestionali per l’applicazione della nuova normativa*”, Bonadonna L., Donati G., iv, 134 p. Rapporti ISTISAN 07/11.

Arrivederci e grazie!!

Sghedoni Stefano

Tecnico della Prevenzione

AUSL Servizio di Igiene Pubblica - Distretto di R.E.
Via Amendola, 2 - 42100 Reggio Emilia
- Ufficio 1.12 - Igiene degli ambienti di vita

Tel. 0522-335.751 Fax 0522-335.333

sghedonis@ausl.re.it

